



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

- Via delle Magnolie, n° 6 – Zona Ind. MODUGNO (BA) - Tel. 080 540 43 28- Fax 080 540 43 25

Prot. n° 2835 S. AE./BA

Modugno (BA), li 14/04/08

Alle Imprese Estrattive

Alle Organizzazioni e Associazioni di Categoria

e p.c. ai Responsabili di P.O. del Settore Attività Estrattive

Oggetto: nota informativa sull'applicazione del 1° comma dell'art. 22 delle N.T.A. del P.R.A.E.

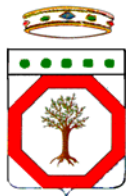
Con riferimento all'oggetto, si ricorda agli intestatari in indirizzo che entro il 22/05/2008 vanno presentati, a questo Settore, i progetti di cava uniformati alle norme contenute nel titolo III delle N.T.A. e nel regolamento (titolo VII) del P.R.A.E.

Particolare attenzione va posta a quanto sancito dal 2° comma dello stesso art. 22.

Al fine di definire in modo univoco la progettualità richiesta e facilitare il compito delle Imprese interessate alla redazione degli stessi, si allega alla presente la direttiva riepilogativa di tutta la documentazione da trasmettere per ottemperare alle disposizioni di legge.

La presente comunicazione viene diffusa attraverso il sito www.regione.puglia.it, portale ambiente-Sez. Attività Estrattive.

Il Dirigente di Settore
F.to (Ing. Francesco Sciannameo)



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Via delle Magnolie, n° 6 – Zona Ind. MODUGNO (BA) - Tel. 080 540 43 28- Fax 080 540 43 25

DIRETTIVA SULLA MODALITA' PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI CUI AL 1) COMMA DELL'ART. 22 DELLE N.T.A. DEL P.R.A.E.-PUGLIA

Le cave autorizzate con atto formale, ricadenti all'interno e/o all'esterno della perimetrazione dei Bacini, devono uniformare il progetto della cava alle disposizioni contenute nel Titolo III "Norme di Coltivazione" e nel Titolo VII "Regolamento" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 580 del 15 maggio 2007.

In particolare il progetto dovrà essere aggiornato con la seguente documentazione da trasmettere al Settore Attività Estrattive:

- Relazione tecnica di progetto contenente:
 - Descrizione del metodo di coltivazione delle macchine operatrici e degli impianti e motivazione della scelta anche in relazione al recupero ed alla sistemazione finale delle aree;
 - Programma di coltivazione con indicazione dei quantitativi estratti anche annualmente e con calcoli giustificativi delle tecniche di abbattimento;
 - Descrizione e calcoli delle opere di presidio idraulico e/o di drenaggio a protezione della cava dalle acque di dilavamento;
 - Calcoli della stabilità dei fronti di cava residui;
 - Descrizione dell'organizzazione complessiva del lavoro;
 - Descrizione del tipo e modalità di funzionamento del sistema di pre-allertamento, allarme e monitoraggio nel caso in cui la cava ricada, anche parzialmente, in aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.) a media pericolosità idraulica (M.P.), a pericolosità geomorfologia molto elevata (PG3) nonché interferenti con il reticolo idrografico come individuate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia (art. 12 bis delle NTA del P.R.A.E.).

In particolare, l'ingresso in cava di acque di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia e canali di drenaggio il cui percorso deve risultare nelle cartografie del progetto di coltivazione.

La scoperta del giacimento deve procedere per lotti e il terreno vegetale di risulta dovrà essere conservato temporaneamente in cava o nelle apposite aree previste dagli strumenti attuativi per essere ricollocato in posto a seguito della coltivazione; gli accumuli temporanei di terreno non dovranno superare i 3 metri di altezza.

- Relazione geologica comprendente rapporti sulla geomorfologia, litologia, caratteristiche del giacimento (giacitura, struttura, eventuale stato di fatturazione delle formazioni, ecc...);
- Relazione di progetto di recupero ambientale con la descrizione di:
 - Finalità del progetto e modalità attuative e destinazione finale del sito;
 - Opere di verde (semine e piantagioni) e opere di rimodellamento delle scarpate e del fondo cava con indicazione delle superfici interessate dai lavori totali e per lotti;
 - Opere per la sistemazione idraulica finale dell'area di cava;
 - Durata dei lavori di recupero ambientale e costi di recupero totali e per lotti;
 - Condizioni generali inerenti le visuali panoramiche attraverso una documentazione cartografica e fotografica.
- Relazione economico-finanziaria contenente:
 - La descrizione delle caratteristiche merceologiche del prodotto mercantile ed un'analisi di mercato;
 - Livelli produttivi di tout-venant e mercantili;
 - Immobilizzazione finanziaria per impianti;
 - La verifica di redditività dell'attività;
 - Confronto tra la redditività ed i costi del recupero ambientale per la verifica dei livelli ottimali di attività della cava;

Le relazioni devono essere corredate dalla seguente cartografia di carattere generale:

- Carta di inquadramento con localizzazione della cava in scala 1:25000(I.G.M.);
- Carta di inquadramento con la delimitazione della cava con l'indicazione dell'uso del suolo in scala 1:5000;
- Carta geologica, carta morfologica, carta idrogeologica in scala 1:5000;
- Sezioni geologiche a scala idonea;
- Carta catastale con delimitazione dell'area di cava con le indicazioni delle proprietà limitrofe in scala 1:2000.

Le suddette carte dovranno riguardare un ambito territoriale esteso ad un intorno della cava suscettibile di subirne influenza e comunque non inferiore ai 200 metri.

Le relazioni devono essere corredate dalla seguente cartografia di dettaglio:

- Planimetria dello stato attuale e curve di livello con equidistanza 1 m scala 1:1000, 1:500;
- Planimetria e sezioni con indicazione di lotti eventuali e dello stato finale di recupero su scala 1:1000, 1:500;
- Planimetria in scala adeguata con indicazione degli edifici, degli impianti e delle discariche; sezioni di scavo scala 1:1000, 1:500;
- Particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, opere in verde scala 1:50;

- Particolari costruttivi di edifici, ricovero impianti e servizi in scala adeguata;
- Schemi di impianti di cava, di lavorazione e di servizio (E.E., A.C., approvvigionamento idrico, ecc.);
- Carte tematiche del PUTT/P con indicazione dell'area di intervento e relative sia agli A.T.E. che agli A.T.D. così come definiti nelle tavole dello stesso PUTT o nel PRG adeguato o in altra strumentazione di secondo livello di cui all'art. 2.05 delle NTA del PUTT;
- Carte tematiche del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, relative all'ultimo aggiornamento disponibile con indicazione dell'area di intervento e delle aree a pericolosità geomorfologia ed idraulica, nonché del reticolo idrografico e delle fasce di pertinenza fluviale, se pubblicate.

Si specifica, inoltre, che l'aggiornamento dei progetti di cave che hanno ottenuto formale provvedimento regionale, deve ottemperare, nella sua redazione, alle prescrizioni di cui agli artt. 7-8-9-10-11-12-12bis-13-14-15-16-17-18-19-20-21 del Titolo III "NTA- Norme di Coltivazione" e agli artt. 9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21 di cui al Titolo VII "Regolamento-Norme per il Recupero delle Cave" di attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 580 del 15 maggio 2007.

Infine, le Ditte dovranno integrare la fideiussione prestata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 37/85 aggiornandola alle disposizioni di cui alle N.T.A. del P.R.A.E. che stabilisce in € 20.000,00 (ventimila/00) per ettaro.

Il Dirigente di Settore
f.to (Ing. Francesco Sciannameo)